



NON È LA GRANDEZZA CHE CONTA IN UNA BARCA, È IL CUORE DEGLI UOMINI CHE LA ARMANO.

SOMMARIO

- Editorialepag. 1
- Assegnata la "Coppa Italia"pag. 1
- Dai campi di regata.....pag. 2
- Prossimamente.....pag. 5
- Circolazione delle idee.....pag. 5
- Statistiche..... pag. 10

EDITORIALE

Ci sono tre importanti novità che vanno segnalate in apertura di questo numero di Dinghy News:

- il 3 ottobre apre il Salone di Genova dove c'è il nostro Stand;
- il sito della Classe (www.dinghy.it) è costantemente aggiornato;
- la prossima riunione del Comitato Direttivo.

Quali sono le strade che la Classe Dinghy ha davanti? Quali sono le vere e sostanziali problematiche da dibattere, su cui riflettere e prendere le opportune decisioni?

Questi e tanti altri sono gli interrogativi che i dinghisti si pongono alla chiusura dell'anno agonistico. E puntuale e preciso come sempre ci risponderà il Segretario dopo il 16 ottobre, giorno del prossimo Consiglio Direttivo dell'AICD.

ASSEGNATA LA "COPPA ITALIA" 2010

Paco Rebaudi ha bissato il successo del 2009 ed ha vinto per la seconda volta consecutiva la "Coppa Italia", il trofeo annuale messo in palio dall'AICD e articolato su sei regate nazionali che quest'anno erano:

Trieste - Salò - Portofino - Mondello - Bracciano - Cavo.

59 timonieri figurano nella classifica finale che vede in testa Rebaudi con 90 punti, secondo Jannello con 77 punti e terzo Samele con punti 74.

La vittoria di Paco è stata indiscutibile: due primi a Salò e Cavo, secondo a Trieste, quarto a Bracciano, sesto a Portofino scartando Palermo dove è stato assente. Ancora una volta ha dimostrato di essere un timoniere di talento, fantasioso e capace di interpretare tecnicamente la regata.

La manifestazione nata nel 1987 con la denominazione di "Trofeo AICD" fu voluta dalla dirigenza dell'epoca con lo scopo di incentivare la partecipazione e la diffusione del Dinghy invogliando le piccole flotte locali esistenti a confrontarsi su scala nazionale. Infatti, la "Coppa" è assegnata al timoniere che consegue il miglior punteggio su una serie di regate da effettuarsi su lungo

tutto il territorio italiano. La formula si dimostra subito azzeccata ed il successo si conferma di anno in anno.

Le prime edizioni si sono svolte sulla base di tre regate, passate poi a quattro con il record di undici nel 2000.

A partire dalla stagione agonistica 2004 il "Trofeo AICD" si trasforma in "Coppa Italia" da assegnarsi definitivamente nel 2013 – in occasione del centesimo anniversario della Classe – al timoniere che si sarà aggiudicato il maggior numero di edizioni tra il 2004 e il 2013 (e in caso di parità, a quello che avrà realizzato il miglior piazzamento in una stagione non vittoriosa).

Mancano ancora tre edizioni (2011/2012/2013) per l'aggiudicazione definitiva e la situazione dopo l'edizione 2010 è la seguente:

- con due vittorie, Aldo Samele, Vincenzo Penagini, Francesco Rebaudi
- con una vittoria, Giorgio Pizzarello.

DAI CAMPI DI REGATA

BELLANO, 25/26 settembre

L'ultima regata della stagione a Bellano era la "**Coppa d'Autunno**", organizzata dal Circolo Vela e valevole quale 5a prova del Campionato Laghi Prealpini 2010. Il numero dei partecipanti ha deluso un po' tutti, e - a parte la crisi che regna sulla flotta locale, storicamente numerosa ma oggi ai minimi storici - sono mancati i timonieri del Garda e del Verbano, con l'esclusione dell'unico *forestiero* presente, Riccardo Pallavidini, che alla fine delle quattro prove disputate è risultato vincitore.

Due regate sabato con "brevia" anomala e grazie ad un momentaneo miglioramento sfruttato magistralmente dalla Giuria che ha subito disposto il campo di regata. Grande performance del *Rockmaster* Elio Falzotti con un primo ed un secondo posto.

Domenica la giornata è iniziata con troppo vento da nord (12,13 m/s) che è calato intorno alle 13 permettendo di effettuare due prove, la seconda addirittura con vento scarso. I senatori Falzotti e Mastalli erano già partiti e non hanno potuto confermare le prove di sabato; Elio comunque è andato via con una classifica provvisoria che lo vedeva in testa e a casa è stato festeggiato dalle sue donne.

Regate nel complesso tecniche e combattute. Riccardo Pallavidini (3.1.1.3) è finito a pari punti, 5, con Renzo Santini (2.3.2.1) ma con due primi ha vinto la coppa. Terzo Luciano Landi (4.7.3.2).

Alla fine, analisi e commenti e opinione generale di accorpate l'anno prossimo questa regata con la "Coppa Corenno" (...e saluti anticipati all'autunno).



RECCO, 25 settembre - "**Coppa Pittaluga**" (C. Amici Vela e Motore)

SORI, 26 settembre - "**Coppa Daccà**" (Circolo Vela Sori)

QUANDO SI REGATA CON VENTO FORTE, TUTTI SONO VINCITORI.

Siccome mi danno poco tempo per scrivere un articoletto riguardo la regata di Recco-Sori, dovrò essere rapido e conciso.

Come dicevo, la regata di Recco in gemellaggio con Sori, si è disputata sabato con ventone e mare grosso, mentre Domenica...pure!

Non siamo in moltissimi, diciamo che siamo solo in una decina. Otto "Moderni" e due "Legni" di cui uno "Classico", un Patrone della fine degli anni '70 di Emanuele Ottonello ed il Riva delle meraviglie, di Titti Karma.

Finalmente presente in banchina il neo acquisto della Classe, il mio amico ed ex timoniere in 470 Giacomo Giribaldi che, alleluja alleluja, ha tirato fuori dal garage il suo nuovo NauticaLodi chiamato *Nena*, in onore della bella moglie, appunto, Serena.

Sabato abbiamo regatato con un mare molto grosso e vento molto instabile sia di direzione che di intensità, dando molto lavoro extra al comitato di Regata e ai posa-boe.

La prima regata è stata corsa con una tramontana sui 5 m/sec poi scesi a 2. La prova è stata complicata a causa di molti "buoni e scarsi" e raffiche sparse sul campo di regata. Dopo molte vicissitudini e molti cambi di leadership, la vince Jannello sul *Cicci* blu che ormai ha soppiantato il più famoso *Superpippo* bianco e rosso. Da notare la super prova di *KarmaSutra* che ha girato per primo la prima boa di bolina, e, tenendo duro contro i tentativi di Tua, ha mantenuto la testa della prova fino a tutta la seconda bolina, Poi, i mille capricci del vento hanno rimescolato le carte dando un margine di vantaggio enorme a Jannello su Tua. Altro *shake* del vento e l'arrivo è stato al cardiopalmo con Tua attaccato allo specchio di *Cicci*, poi Nello su *Giulia*, e Titti Carmagnani.

Il vento gira a Ponente e rinforza decisamente. Si parte con 6 metri in rinforzo ma le raffiche arrivano a 20 nodi. Subito Gin Gazzolo, e Jannello prendono il controllo della prova ma Tua sfrutta una raffica che lo porta al comando della flotta. Il vento continua a salire e sui 16 nodi fa camminare bene il NauticaLodi di Tua, che acquista sempre più vantaggio per arrivare all'arrivo con un buon distacco. Secondo Pippo che rimedia anche un colpo di boma in testa durante una manovra. Terzo un magico Nello che fa volare il suo Legno: il Patrone vecchio di trent'anni, ha impressionato per velocità. Anche a Bellano ha vinto una prova lasciandosi dietro tante barche nuove di zecca. Le amorevoli cure dell'olimpionico spilungone di Genova, hanno dato i loro primi frutti.

Da notare che a causa del vento forte e mare molto agitato, ben quattro timonieri si sono dovuti ritirare, chi per problemi all'attrezzatura e chi per una scuffia in strambata.

La terza prova è stata saggiamente un po' ridotta di lunghezza dalla Giuria, viste le fatiche nel mantenere al guinzaglio i Dinghy imbizzarriti in poppa.

A dire il vero, il gruppetto di testa di questa terza ed ultima prova, ha puntato la prua verso un puntino rosso lontano... ma lontano... ma molto lontano.... anzi... lontanissimo... era uno spi rosso a 10 miglia da noi! Vista poi la vera boa, è stata presa con un sospiro di sollievo. Rivince la prova Tua che con ventone proprio ci è andato a nozze, poi un ritrovato Gin Gazzolo e Jannello un po' frastornato dalla bomata della prova precedente. Ottonello arriva quarto, poi Fabio Pardelli e Giacomo Giribaldi che ha così avuto il battesimo del fuoco.

Il rientro è stato abbastanza difficoltoso a causa della risacca sullo scaletto, ma l'abilità dei marinai del Circolo di Recco, ha fatto sì che tutto andasse nel verso giusto.

Alla premiazione si era un po' tutti stanchi ed affamati, ma le sei teglie della focaccia di Recco, hanno saziato anche il più vorace dei velisti. Il bel Trofeo Generale Pittaluga l'ha vinto, per la seconda volta, Emanuele Tua. Per ognuno dei regatanti, il Circolo ha omaggiato anche di due bottiglie d'olio extravergine d'oliva, e un asciugamano col logo dell'ultra centenario Club Amici Vela e Motore di Recco.

Domenica, il mare è ancora più gonfio del sabato. Con qualche difficoltà e apprensione per le barche, si scende in acqua e ci dirigiamo a Sori. Circa a 3 miglia di distanza in direzione Genova.

Il vento è di nuovo sui 5 metri e la giuria dà il via. Certamente questa è stata la prova più regolare e bella delle due giornate. Jannello sale in cattedra e porta la barca in modo esemplare. Con una gran bolina, marca Tua, Gin e Nello. Non c'è più storia. *Cicci* vola e vince con autorità.

Tua ci mette tutto quel che sa fare per passare Nello durante la prima poppa e poi a contenere Gin all'arrivo dell'ultima boa di bolina. Anche il cul...la fortuna ha aiutato *Orietta* a passare la boa, con un buono di cinque gradi proprio negli ultimi dieci metri della bolina, mentre era in duello ravvicinato con *Pallino*. Questa volta è stata solo un colpo di fortuna.

Ultima tragica regata.

Tua e Jannello ormai sono ai ferri corti. Si marcano stretto ma quest'ultimo con una gran partenza manda fuorigiri Tua, che parte da schifo. Mentre tutti vanno in terra, *Orietta* viene sbattuta in fuori dove però trova un po' più di vento.

Al primo incrocio Jannello è davanti per tre lunghezze. *Cicci* si tiene il bordo in terra e *Orietta* di nuovo in fuori. All'incrocio successivo Tua, però, arriva con mura a dritta e, forzando molto la virata, si mette davanti alla prua di Superpippo... che recrimina. Sicuramente ci fosse stato un Umpire a giudicare l'accaduto, uno dei due avrebbe fatto una penalità, e ad essere sinceri credo che Tua avrebbe pagato pegno...Ma stando così le cose però, Tua si porta al comando con un po' di vantaggio e la poppa successiva doveva, ormai. chiudere la pratica. Invece no: Jannello vola ad attaccare duramente Tua che difende coi denti l'interno in boa a suon di strambate e orzate. Anche lì il gioco si è fatto duro, ma correttamente è stata data acqua a chi compete.

L'ultima bolina è stata durissima. Il vento era calato del tutto mentre l'onda era rimasta. I marcamenti si sono fatti snervanti e le brevi e sporadiche raffichette hanno fatto avanzare prima un gruppetto poi l'altro. Dopo tre quarti d'ora di sofferenza Tua riesce a vincere su Nello e un ispirato *Mitico* Dondero. Fabio Pardelli riesce a mettere la sua prua davanti a quella blu di *Cicci*.

Il rientro al porticciolo di Recco, se il sabato è stato "abbastanza difficoltoso" quello di oggi è difficilissimo!

Un gommone organizza il rientro ad un Dinghy per volta mentre gli altri rimangono fuori dal porto incrociando su onde altissime. Alcune addirittura frangono!

Alla barca che rientra, dal molo si lancia una cima, poi si ammaina la vela, e si viene tirati verso un'altra cima con la quale ci si avvicina a forza di braccia allo scalo. Poi tutti gli altri dinghisti e marinai del Circolo, con l'acqua al petto, fermano la barca, la caricano velocemente sul carrellino e via sparati verso la salvezza per piazzale. Credo sia passata un'ora dal primo rientrato, che è stato Nello, all'ultimo, Titti che ha dato saggio di grande controllo del mezzo.

Complimenti vivissimi a tutti coloro che hanno aiutato in questo difficile alaggio e ai velisti che hanno saputo mettere in pratica tutte le operazioni di messa in sicurezza per se, e per la fragile barca.

La generosa premiazione si è svolta presso il Circolo Vela Sori. Era presente il Presidente del Circolo, tanti soci di entrambi i Club gemellati e da molti membri della Famiglia Daccà che per la terza volta hanno consegnato il bel Trofeo d'argento al timoniere di *Orietta Quattro*.

Grazie a tutti i Soci dei Circoli di Recco e di Sori, per la disponibilità e l'accoglienza che hanno sempre dimostrato alla nostra amata Classe.
(*Emanuele Tua*).



BRACCIANO, 26 settembre "**Fiocco d'Oro**" - 7a prova "Coppa Sabazia" 2010

Già dalla prima mattina si comprendeva che era una giornata "NO" per i nostri Dinghy 12', sul lago non c'era vento ma in alto si vedeva un fronte nuvoloso da sud che viaggiava velocissimo. Alle 12.00 il vento entrava deciso da sud con 12-13 nodi, sulla sponda di Trevignano, formava anche una bella onda.

Verso le 14.00, complice un altro fronte nuvoloso, si abbassava la temperatura. Il vento girando verso maestrale di una trentina di gradi diventava rafficoso con punte di 15-18 nodi, niente di eccezionale, la regata del Fiocco d'Oro si è svolta regolarmente ma per i Dinghy 12' era sicuramente fuori limite.

L'appuntamento è per la prossima domenica 3 ottobre con la classicissima COPPA CAMILLA regata di chiusura sul lago di Bracciano, il meteo promette una dolce ottobratura romana con un vento da sud.

Poi i Dinghy 12 piedi della Flotta Romana si trasferiscono ad ANZIO dove sabato 23 ottobre inizia l'INVERNALE 2010-2011.

AVVISO - Per chi sta già ad Anzio, la locale sezione LNI si è offerta di far regatare anche i Dinghy 12' il 16 ottobre in coincidenza con la regata di campionato IV zona della classe Finn. Chi è interessato contatti direttamente la segreteria della LNI di Anzio tel. 069846665, mail anzio@leganavale.it
Come sempre più notizie e foto su <http://dinghy12flottaromana.blogspot.com/>
(stefano)

PROSSIMAMENTE

- **TORRE DEL LAGO, 30 sett./3 ottobre** **"COPPA RIVA" - CV Artiglio**
6a prova 9° Trofeo Nazionale
Dinghy Classico 2010
Tutte le informazioni utili su
www.dinghyclassico.it
- **TREVIGNANO, 3 ottobre** **"COPPA CAMILLA"**
8a prova Coppa Sabazia
- **SALÒ, 3 ottobre** **Campionato invernale 2010/2011**
1a prova

CIRCOLAZIONE DELLE IDEE

Il nostro Segretario Giorgio Pizzarello ha pensato bene di aprire, con questo numero di "Dinghy News" una finestra che, prendendo in prestito una frase di Vincenzo Penagini, s'intitola "Circolazione delle idee".

In questa rubrica saranno riportate, di volta in volta, le opinioni e le riflessioni su vari argomenti d'interesse generale, espresse dei soci del Dinghy.

Una lettera di Giuseppe La Scala a seguito di alcuni articoli apparsi sul n° 114 di DN e le relative controbattute pervenute in redazione aprono la discussione che tutti vogliamo allargata, ma costruttiva, pacata e mai finalizzata a inutile polemica.

DINGHY DI LEGNO ALLE NAZIONALI

Lettera di Giuseppe La Scala con richiesta di pubblicazione e relativi interventi che si sono succeduti.

"I LEGNI ASSENTI A CAVO: LA PAGLIUZZA E LA TRAVE

Ho visto con stupore - sul numero 114 di Dinghy News, in ben due dei tre articletti dedicati alla ultima prova di Coppa Italia a Cavo - un accenno alla assenza di barche di legno in quella regata nazionale.

Vi ho letto un velato (ma neppure tanto) rimprovero e un' analisi - prima abbozzata, poi sviluppata - che non condivido e che mi pare, anzi, il segno di una evidente deficit nella comprensione dei fenomeni. La cosa é preoccupante: perchè se si sbaglia prima nell' individuare le ragioni dei problemi, è assai probabile che si sbagli poi nell' adottare i rimedi.

Andiamo con ordine.

Nella prima cronaca, della quale non é indicato l' autore, é scritto:

"Il calo delle presenze, 27 contro le 46 della precedente edizione, ha un significato puramente casuale, senza riferimenti geografici, e va interpretato con un'attenta analisi della strategia applicata in sede di

formazione del calendario. (...) Notata l'assenza dei legni - neanche un legno a Cavo! - e questo merita una riflessione!"

Nel secondo pezzo, di Emanuele Tua, si legge:

"Altra cosa che non è passata inosservata è stata la totale assenza di "Legni". Certo, due settimane prima erano tutti, o quasi, a Bellano per la Coppa Colombo e tra quindici giorni si ritroveranno a Torre del Lago per l'ultima prova del Campionato dei Classici per la Coppa Riva. Sicuramente, il loro Circuito è più ricco rispetto alle Regate per i Vetroresina, ma la Classe è una e alle regate Nazionali di Coppa Italia dovrebbero partecipare (limitatamente alle mille eccezioni del caso) tutti i Dinghy 12'! Gli armatori che hanno la fortuna, o la possibilità, di possedere entrambe le "anime" della nostra Classe, hanno fatto la scelta più consona alle condizioni meteomarine del posto, e passi. Ma è un dispiacere che i possessori dei nobili Legni non si siano presentati a Cavo. Sarebbe un peccato che le due sotto-classi si avviino ad avere due circuiti sempre più separati, sempre meno amalgamati. Forse il Bombolino, il Campionato di Classe e altre pochissime manifestazioni sono ancora "pensate" per stare tutti insieme, ma per il resto siamo, ormai, in due mondi differenti."

Il pezzo merita una citazione integrale, perchè si tratta di una opinione ancora diffusa tra alcuni di noi (sempre meno, a dire la verità) che ancora temono che l'attività riservata ai soli legni (cinque regate - oltre alla World Cup, dove le partenze sono separate ma andiamo tutti - sulle quasi cento in calendario !) possa pregiudicare la massima partecipazione alle manifestazioni "open".

Si tratta di una idea totalmente errata e fondata - come troppo spesso sta accadendo nella Classe - su tesi preconcepite e su vere e proprie chiacchiere da bar.

Ho già invitato i dirigenti dell' AICD a mettere all' ordine del giorno del loro lavoro i veri problemi della Classe e ad occuparsi di ciò che non funziona, non di ciò che funziona.

Adesso, chiamato pubblicamente in causa - di fatto - come Responsabile della Sezione Classici, mi pare il caso di illustrare a tutti quanti quello che i dati e i numeri dicono effettivamente, smentendo le preoccupazioni degli articoli.

Le regate nazionali "open" nella stagione 2010 sono state 6, quelle riservate ai legni 5. Ad esse si è aggiunta la World Cup, dove si è regatato insieme, ma con partenze separate.

Le regate open hanno visto le seguenti presenze: Trieste 44, Salò 31, Portofino 75, Mondello 17, Bracciano (Campionato) 89, World Cup 93, Cavo 27.

La media dei partecipanti è stata, dunque, di 53.

I legni hanno contribuito con 9 barche a Trieste, 4 a Salò, 17 a Portofino, 4 a Mondello, 18 a Bracciano, 55 alla World Cup, 0 a Cavo. La loro media è stata di 15 barche a regata; le barche in VTR presenti sono state dunque, in media, 38.

15 su 53 rappresenta, in percentuale, il 28 % dei partecipanti.

Anche se si esclude la World Cup - con la media dei partecipanti alle regate nazionali che scende a 47 e quella dei legni a 9 - questi ultimi continuano a rappresentare una percentuale di quasi il 20% dei concorrenti.

Sfido chiunque a trovare un dato tanto confortante negli anni precedenti dell' ultimo decennio.

E questo è avvenuto, guarda caso, proprio nell' anno in cui è stata addirittura straordinaria la partecipazione dei legni alle loro regate.

35 a Varazze, 36 a Napoli, 28 a Riccione, 55 a Bracciano, 39 a Bellano e almeno 45 a Torre del Lago (anche se - dai preannunci di iscrizione è probabile che si avvicineremo a 50).

Una media dunque - stupefacente - di 40 barche a regata.

Ciò dunque significa - i n e q u i v o c a b i l m e n t e - che più barche di legno partecipano alle loro regate, più barche di legno partecipano anche alle regate open.

La controprova è data anche dal fatto che - se a chi regata con barche classiche si aggiungono anche i timonieri che scelgono di regatare nelle regate open con barche in VTR, pur essendo proprietari anche di barche in legno (8 a Trieste, 3 a Salò, 5 a Portofino, 3 a Mondello, 10 al Campionato di Bracciano, 7 a Cavo), per una media di ulteriori 6 armatori, abbiamo il seguente risultato:

47 partecipanti in media;

32 armatori di sola VTR;

15 armatori di legni (oltre il 30% !), dei quali 9 con legno e 6 con l'altra barca posseduta in plastica.

Poichè la percentuale di chi nella Classe possiede un legno è assai inferiore al 30% degli armatori attivi, è chiaro che - proprio grazie allo slancio dell'attività loro riservata - oggi gli armatori di classici partecipano alle regate - anche quelle open ! - in proporzione assai maggiore degli armatori di sola VTR.

Insomma: lungi dall'essere quelli che non si muovono, sono proprio i proprietari di dinghy in legno - oggi - a dare alla vita della Classe un contributo mai registrato prima, sicuramente superiore, pro quota, a quello dei dinghisti che hanno solo il plasticone.

Altro che "mondi differenti, sempre meno amalgamati".

Il problema - il vero problema - è un altro; e il fatto che a Cavo non ci fossero legni (quella sì poco più che una spiacevole circostanza) non può certo smentire la realtà di tutta una stagione di regate.

**Uberto (Capannoli), Marcello (Corsi), perche Voi che abitate proprio di fronte all' Elba non avete preso il traghetto con i Vostri bei legnetti ?
Mi avreste evitato di scrivere tutta questa sbidigula !**

Il problema vero, appunto, é che i comportamenti dei regatanti sono diventati più selettivi e che non ci si può attendere che la partecipazione cresca (soprattutto in piena crisi economica) se le regate non sono attraenti e non valgono la pena dei costi significativi che occorre sostenere per parteciparvi.

Nel 2010, il Circuito dei Classici é piaciuto molto. Il Calendario di Coppa Italia, invece, non lo abbiamo proprio azzeccato e la partecipazione degli armatori di dinghy in VTR ha avuto paurosi alti (pochi) e bassi (parecchi).

Vediamo cosa é successo.

I dinghisti sono andati volentieri a Trieste, salvo poi restare delusi dalle caratteristiche meteomarine e da una accoglienza non proprio indimenticabile.

Hanno sostanzialmente bidonato Salò (a molti non piace il campo di regata e, dunque, non ci vanno) e Palermo.

Mondello é un posto bellissimo sotto ogni punto di vista, ma dopo averci fatto il Campionato l'anno prima, non molti hanno voluto ripetere la lunga e costosa trasferta a distanza di dodici mesi.

A Portofino la partecipazione ha tenuto, ma è stata inferiore alla media degli ultimi anni. La Bombola d' Oro é comunque un "must".

Tutti, quindi, hanno puntato sul Campionato, che - infatti - ha sfiorato il record di Maccagno. Il suo successo ha però "cannibalizzato" la

successiva World Cup (a distanza di sole tre settimane, nello stesso posto, con un calendario altrettanto lungo), alla quale hanno partecipato poche barche in VTR.

A questo punto, però, ci si doveva aspettare che a oltre due mesi dalla World Cup (dove sono andati, come si è visto, in pochi), a quasi tre dalla precedente prova di Coppa Italia, senza più regate nazionali dopo, a Cavo la gente accorra.

Invece Cavo é stato un flop.

Può darsi che ciò sia stato "puramente casuale". Ma se "per caso" a Cavo vanno poco più della metà dei regatanti dell' anno prima (e in una condizione di calendario ottimale: regata nazionale precedente molto lontana nel tempo, nessuna regata nazionale successiva) la "colpa" è dei legni (che sono appena stati in massa a Bellano e stanno tornando in massa a Torre del Lago) o degli armatori dei plasticoni che quest' anno - é chiaro - si sono mossi proprio poco ?

E se si sono mossi proprio poco e hanno bidonato dopo Salò, Palermo e la World Cup, anche Cavo, non sarà il caso di occuparci di questo, invece che della presunta, inesistente, diserzione dei legni ?

Certo: se ci vogliamo raccontare che tutto ciò è stato "casuale" e che bisogna "riflettere" invece sull' assenza dei legni a Cavo, facciamo di certo meno fatica.

Ma non credo proprio che serva al bene della Classe.

Anche perchè possiamo tranquillamente decidere che non ci interessa avere una Coppa Italia partecipata e che preferiamo puntare su un calendario che non "spinga" sulle regate nazionali ma moltiplichi le regate zionali e locali.

Di questo dovremmo discutere, credo. E dovremmo discutere di come imparare dall' esperienza di quest' anno per fare un calendario meglio scandito e scegliere dove regatare con più accortezza.

Io penso di avere un po' capito dove abbiamo (io per primo) sbagliato; vorrei che non continuassimo a farlo.

Infine, un appello al nostro Segretario.

Giorgio si sbatte come un pazzo per tutti noi, ma non deve sottovalutare l' importanza della sua presenza sul piazzale. Pur essendo armatore di barche in VTR e di un bellissimo legno olandese quest' anno ha praticamente regatato solo a Bracciano.

Non è venuto a nessun' altra prova nazionale open; non ha partecipato a nessuna regata del Trofeo del Dinghy 12' Classico.

Invece Giorgio ci deve essere, perchè la sua presenza é un esempio e perchè la Classe la si conosce sempre meglio se si gira. E noi tutti abbiamo bisogno di un Segretario, intelligente come lui, che non perda la "presa" su quello che accade sui campi di regata.

Ah, dimenticavo: nello stesso numero 114 di Dinghy News, oltrechè della Nazionale di Cavo, si parla di altre due regate open disputate recentemente: quella di Porto Rose, dove si ricorda la presenza di 4 legni su 13 concorrenti (più del 30%) e quella di Corenno, dei cui partecipanti (19) non si dice - ma ve lo dico io - che ben 10 erano al timone di un "classico" !

Giuseppe La Scala - Responsabile della Sezione Classici AICD

INTERVENTO LILIANA DE NEGRI

Cari Giorgio e Paolo,

avevo appena finito di leggere con gran piacere l'ultimo DN con le notizie di Cavo e delle altre regate.

Un DN divertente, interessante con commenti piacevoli, opinioni misurate, qualche bella fotografia ecc.

Dopo nemmeno tre ore sono arrivate le 4 pagine di Giuseppe. Tutta una tirata, una esagerazione!

La fucosità l'irruenza, la dialettica....va bene tutto ma lasciamo anche un po' di spazio alle opinioni degli altri, specie se espresse con moderazione.

Mi domando a chi verrà ancora voglia di scrivere, anche solo due righe, che non siano banali e sterili cronache di regate?

Tutta la mia ammirazione a te Giorgio e a te Paolo e alle vostre famiglie, per tutto il vostro prezioso tempo che dedicate al benessere della Classe e al nostro divertimento.

Con affetto,

Tay

INTERVENTO HENRIETTE

Carissimi Giorgio e Paolo,
la mail di Giuseppe che mi è arrivata ieri mi spinge a scrivervi una breve lettera di solidarietà di fronte ad un attacco così violento ed ingiustificato.

Gli ultimi dinghy news li trovo di piacevole lettura e, per una persona che le regate le segue da terra e ancor più spesso da casa, pieni di notizie, di colore locale e di cronache di vita della classe, corredate in più da simpatiche fotografie che mi aiutano a capire le varie regate completando quelle che sarebbero solo aride classifiche.

Vita di una classe sempre più viva e attiva, sono aumentate le regate, forse troppo, ma sono aumentati anche gli autori e i racconti; le cronache, sia serie sia burlesche; denotano una decisa affezione di molti di noi per questa terribile e difficile barchetta. Purtroppo qualcuno sembra volersi considerare l'unico gestore delle sue fortune.

Alle regate si va per stare insieme, per misurarsi con gli altri, per scambiarsi aiuti e consigli, se c'è anche una spaghettonata ed un rinfresco ben vengano ma non devono essere i rinfreschi e le attività di contorno a far decidere se andare o no a fare una regata.

Forse sono solo troppo vecchia per vivere in un mondo di sopraffazione e competizione sfrenata, ma i veri campioni della classe li ho sempre trovati disponibili e prodighi di consigli per chi domanda un aiuto; questo spero di continuare a trovare nella vita e nelle cronache della Classe.

Arrivederci al Salone. (Henriette)

INTERVENTO DEL SEGRETARIO

*"Cari amici,
leggendo le mail di tutti voi sull'argomento in questione mi vengono da dire alcune cose.*

1- per quanto scrive Tua, non sono d'accordo né che il Circuito Classici sia più ricco delle regate in Vetroresina (siamo stati accolti ovunque in guanti bianchi), né che si stiano creando 2 mondi separati: si tratta, come dico da molto tempo, di un timore immotivato e voglio rassicurare tutti, ancora una volta, che io personalmente ed il Consiglio tutto, seguiamo da vicino e monitoriamo lo scorrere degli eventi della Classe ed abbiamo idee chiarissime su dove vogliamo portarla.

2- Paco è un caro amico e sensibile conoscitore della Classe, ma mi sento di continuare a dirgli: noi resteremo sempre uniti; deve fidarsi non solo di me ma di tutti i componenti il Consiglio direttivo.

3- Condivido molto lo spirito delle parole di Henriette e dei motivi che descrive per cui noi Dinghisti andiamo a fare le regate ed ugualmente l'approccio all'argomento della nostra Tay .

4- sulla disamina accurata della lettera di Giuseppe con dati che parlano da soli, non posso che concordare. Il Calendario di quest'anno pensato ed organizzato da me e Giuseppe lo scorso anno, ha mostrato qualche pecca e solo per questo motivo, si sono verificate alcune apparenti defezioni. C'è sempre da considerare che, come dico da tempo, facciamo troppe regate e la gente non riesce più a starci dietro.

Non esiste un problema Classici. C'è da organizzare un Calendario ben fatto e meglio cadenzato e magari con una regata in meno dato l'avvento della World Cup e della tappa italiana del Cockshott Trophy (regate comuni per Classici e moderni) che si correranno sempre nei prossimi anni.

Non concordo invece quando Giuseppe dice che il Consiglio direttivo si occupa delle cose che vanno bene e non di quelle che vanno ancora corrette, perché non è così.

Giuseppe ha ragione quando mi sprona ad essere più presente sui campi di regata! Ho sempre però avuto conoscenza e consapevolezza di tutto in quanto, ad ogni Nazionale, Moderni e Classici, in vece mia, sono stati presenti 2-3 componenti del Consiglio direttivo: dall'anno prossimo tornerò più spesso ad incontrarvi tutti e misurarmi con voi. Il mio Galeone Olandese, in effetti quest'anno non è mai sceso in acqua, ma sono sicuro che dopo tanto riposo, l'anno prossimo mi darà più soddisfazioni."

Un caro saluto a tutti

Giorgio

P.S. Il 16 Ottobre si terrà un Consiglio Direttivo, dopo il quale vi aggiornerò.

Giorgio Pizzarello

Segretario AICD

STATISTICHE

Il mondo oggi va ciecamente avanti a forza di statistiche per mezzo delle quali ci fanno digerire quotidianamente di tutto e di più. Di per sé lo strumento è valido e se usato in modo intelligente e non subdolo può essere molto utile alla comprensione dei fenomeni.

Il consigliere AICD Paolo Corbellini, che già in passato aveva dato prova di saperci fare, si è reso recentemente autore di un interessante lavoro realizzando la statistica della partecipazioni alle regate 2010. Un'analisi della quale sarà possibile trarre utili valutazioni soprattutto per la compilazione del futuro calendario 2011. Nel pubblicarlo, in modo da consentire a tutti di farsi un'opinione sull'argomento, rivolgiamo a Paolo Corbellini un doveroso ringraziamento a nome di tutta la Classe.

Attività Concorrenti regate nazionali anno 2010

			Nazionali per tutti						World Cup	Trofeo Dinghy Classico							
			Naz Trieste	Naz Salò	Naz. Portofino	Naz Palermo	Naz Cavo	Camp. Is Bracciano		TDC Varazze	TDC Napoli	TDC Riccione	TDC Bracciano	TDC Bellano	TDC Torret		
Partecipanti			44	31	74	17	27	89	31	35	36	28	39	39	0		
Classici proprietari			7	3	14	3	0	18	0	12	34	27	39	34	0		
Concorrenti			44	31	74	17	27	89	31	35	36	28	39	34	0		
Concorrente	Barca	Tipo	Num														
1 Aiati	M	C	1														
2 Alberio	M	C	3														
3 Allodi	M	M	5														
4 Anghileri E	C	D	3														
5 Anghileri T	C	D	1														
6 Anzani	C	L	1														
7 Armetta	C	C	4														
8 Azzarini	D	D	9	C	C	C							C	C	C		
9 Beccigallo	M	L	1														
10 Ballarin F	M	M	2	M													
11 Ballarin R	M	L	1														
12 Baroni	M	M	4	M	M	M							M				
13 Barthel	C	C	3														
14 Basoli	M	M	2														
15 Bellisario	M	L	1														
16 Bellotti	M	L	1														
17 Beltrami	M	R	4	M	M	M							M				
18 Belvenuti	M	L	1														
19 Bernard	M	L	1														
20 Bertacco	D	C	5														
21 Bianchi	M	D	2														
22 Bischini	D	D	9	M													
23 Braga	M	L	1														
24 Brusa	D	D	2	M													
25 Bruschi	M	L	1														
26 Brizzo	M	M	4	M	M	M							M				
27 Brizzi	D	L	4	M													
28 Brizzi	M	L	1														
29 Bruni	D	D	8														
30 Calzocchi	M	C	3														
31 Cameli	M	M	4	M													
32 Carigani	M	M	3	M													
33 Capannoli	C	C	6														
34 Caravaggi	M	L	1														
35 Carmagnani Alberto	M	L	1														
36 Carmagnani Attilio	D	D	7	C	C	C							M				
37 Carosia	M	L	1														
38 Casallo	C	L	1														
39 Castellano	M	M	4	M													
40 Cerocchi	M	L	2														
41 Chionuttini	D	C	3														
42 Cingolani	C	C	2														
43 Cinque	M	L	2														
44 Comerio	D	L	1														
45 Coppola	D	D	7	M	M							M	C	C			
46 Corbellini	D	D	7	M	M	M	M	M							M	C	C
47 Corsi E	C	C	0														
48 Corsi M	C	C	6														
49 Cossali	M	L	1														
50 Cusin	M	M	5	M	M	M							M	M	M		
51 D'Albertis	M	M	2														
52 Damonte	C	C	2														
53 D'Aida	C	C	3														
54 D'Asaro	M	L	1														
55 De Luca	M	L	1														
56 De Marto	C	C	5														
57 De Toro	C	L	1														
58 Di Tancia	C	C	7														
59 Di Quattro	M	L	1														
60 Donaggio	M	D	6	M													
61 Dondolo	M	M	5	M	M	M							M	M	M		
62 Dobbini	M	M	2	M	M	M							M	M	M		
63 Durk	M	M	5	M	M	M							M	M	M		
64 Emagli	M	M	5	M	M	M							M	M	M		
65 Eufemi	M	L	1														
66 Fabric D	M	L	1	M													
67 Fabric figlio	M	L	1	C													
68 Faloro	M	L	1														
69 Falcoffe	C	C	4														
70 Fazzoli	D	C	6	C	C							C	C	C			
71 Fancini	M	L	2														
72 Ferrario A	M	C	0														
73 Ferrario L	M	M	2														
74 Fossati F	D	C	5														
75 Fox	C	L	1														
76 Gambaro	M	M	2														
77 Gandoth	D	C	2														
78 Gazzolo	M	L	1														
79 Ghilardi	M	L	1														
80 Gili	C	C	3														
81 Gelli	M	M	4														
82 Giordano	C	C	4														
83 Giudici	C	C	3														
84 Guagno	C	C	4														
85 Gomezzi	M	L	1	M													
86 Grande	M	R	4														
87 Griotti	C	L	1														
88 Guglielminetti	C	C	3														
89 Gulcin	C	C	1														
90 Innocenzi	M	M	7	M	M	M							M	M	M		
91 La Scala F	C	C	6														
92 La Scala G	D	C	9	M	C	C							C	C	C		
93 Lachotzic	C	L	1														
94 Lami	M	L	1														
95 Leoni M	M	M	3														
96 Locapadi	M	M	6	M	M	M							M	M	M		
97 Lodi	M	L	1														
98 Lodigiani	M	M	5	M	M	M							M	M	M		

